

Dall'AC alla vita

Buongiorno e benvenuti a questa Giornata Diocesana.

Sono Guido Fedrizzi, aderente all'Azione Cattolica di Mezzocorona e in questi ultimi anni, prima assieme ad Anna ed ora con Roberto Prezzi, Vice-presidente Diocesano del Settore Adulti.

Mi è stato chiesto di parlare come il mio essere cristiano e aderente all'Azione Cattolica mi aiuti a sviluppare esperienze di approccio alla carità con il servizio alla Parrocchia e l'attenzione ai bisogni delle persone.

Tralascio di parlare del mondo legato alla mia famiglia con i genitori, i figli, i nipoti, ecc. che, visto con gli occhi della storia, evidenzia il meraviglioso disegno-dono del piano di Dio su di me e quello del lavoro dove, anche per l'incarico che avevo in fabbrica, mi ha fatto sperimentare praticamente l'importanza della inter-relazione e come questa, se onesta e leale, porta a dare e ricevere fiducia dagli altri. Questo argomento è anche trattato anche nella prima fase del percorso formativo di Ac di questo anno.

Dopo un distacco di qualche anno dalla chiesa-istituzione, il mio ri-avvicinamento, è stato promosso e facilitato in gioventù da alcuni eventi che si sono presentati in tempi successivi in maniera casuale non pianificata e che mi hanno coinvolto sia fisicamente che spiritualmente.

L'organizzazione nel 1970 di una scuola media laica e tendenzialmente apolitica, gestita da volontari con la partecipazione diretta come insegnante ai corsi serali e domenicali per il supporto a giovani e adulti privatisti a conseguire il diploma di licenza media inferiore è stata l'occasione che mi ha fatto vivere esperienze di volontariato organizzato e di servizio gratuito attuato con obiettivi e modalità totalmente diverse da quelle che avevo appreso dalla scuola e dal lavoro in fabbrica.

Questa esperienza mi ha permesso di incontrare ed interagire con varie persone (insegnati e studenti lavoratori) con un background sociale e culturale molto diverso tra loro con le quali, oltre all'impegno all'insegnamento e, per altri, al raggiungimento del diploma, si è andati oltre intensificando le relazioni oltre le occasioni di studio fino a formare un gruppo di amici inizialmente con obiettivi culturali, di servizio e ricreativi ma che poi nel tempo, con alcuni di loro, si è individuati interessi comuni orientati ad una crescita cristiana personale e di gruppo come laici coinvolti in esperienze di vita quotidiana molto diverse tra loro (chi come lavoratore, altri come studenti, altri come insegnanti, imprenditori, ecc.).

La ristrutturazione di una baita in montagna da parte della mia Parrocchia e l'organizzazione di campeggi estivi e invernali, attività a cui ho partecipato per la loro realizzazione assieme al parroco e ad altri giovani, con alcuni dei quali avevo già condiviso l'esperienza della scuola serale e del gruppo, è stata l'occasione che mi ha fatto entrare pienamente nella realtà parrocchiale della mia comunità.

Nella mia comunità, in quelli anni, l'Azione Cattolica si occupava direttamente della formazione cristiana permanente di giovani e adulti della parrocchia con conferenze a

tema, studio della bibbia, lavori di gruppo su tematiche religiose e sociali, scambio di esperienze e con il prestare servizio per le attività parrocchiali.

Per me questa è stata una opportunità di crescita e di condivisione e, per anni, ho partecipato frequentemente, anche da esterno, non aderente all'AC, alla formazione permanente organizzata dal gruppo parrocchiale di Ac .

La mia collaborazione alla vita della Parrocchia è diventata nel tempo sempre più sistematica con partecipazione al CPP e al CAE, alla collaborazione nella stesura e pubblicazione del giornalino parrocchiale che allora richiedeva molte operazioni manuali e molto impegno di tempo e con il coinvolgimento personale in altre attività parrocchiali come l'Oratorio e la Scuola Materna , con Francesco Ferrarol al supporto dell'istituto per ragazze orfane o emarginate gestito dalla Parrocchia di Mezzocorona sia nell'aiuto alla ragazze ospiti a fare i compiti scolastici, ma soprattutto a condividere le loro ansie e problematiche legate al loro stato ed ai loro rapporti con le loro famiglie.

Dopo il pensionamento dal lavoro in fabbrica ho assunto l'impegno di partecipare ancora più attivamente alle attività parrocchiali operando nel CPP come Vice-presidente, nell'ufficio parrocchiale, alla gestione e manutenzione degli immobili e delle attrezzature della Parrocchia e nella Caritas e ad altre attività.

Alcune persone della Parrocchia si sono rese disponibili formare un gruppo Caritas ed a condividere questa esperienza cristiana e, dopo vari corsi di formazione, nel 2009 il CPP ha dato mandato al gruppo di operare in accordo e sotto la guida della Caritas Diocesana fondando la Caritas Parrocchiale di Mezzocorona, definendo lo statuto con scopi, ambito operativo, struttura organizzativa e rapporti con il CPP e con la Comunità.

Il gruppo, con la convalida del CPP, mi ha dato l'incarico di coordinare la Caritas Parrocchiale oltre ad essere operatore al PAP.

Nel gruppo Caritas sono presenti rappresentanti della maggior parte delle associazioni parrocchiali tra cui l'AC, la San Vincenzo, le Catechiste, il gruppo missionario, l'Avullis e altre; è composto da oltre venti persone di cui sette sono direttamente operative al PAP. Il Punto di Ascolto, aperto in Canonica in una saletta dedicata ed attrezzata allo scopo, è diventato riferimento per le persone in stato di bisogno, per chi desidera segnalare situazioni di povertà sul territorio, per il team di ascolto e per coinvolgere la Comunità nella corresponsabilità verso le situazioni di povertà e di bisogno.

La distribuzione di pacchi viveri alle famiglie per noi è un ulteriore strumento di condivisione dei bisogni che ci permette di seguire nel tempo le famiglie con lo sviluppo delle situazioni e quindi di adottare di volta in volta, in accordo con le persone, le opportune soluzioni ai problemi.

Oggi il team segue una trentina di famiglie italiane e straniere con le quali abbiamo instaurato un rapporto di fiducia reciproca e di collaborazione; alcune di queste partecipano anche alla vita ed alle attività parrocchiali.

La Cassa Rurale ed il Comune di Mezzocorona hanno aderito dal 2011 alla proposta della Diocesi di promuovere localmente il progetto denominato Credito Solidale con finalità pedagogiche e educative quale "servizio" e "segno" per aiutare persone e famiglie in difficoltà economica temporanea e straordinaria con impossibilità ad accedere al sistema bancario.

Attualmente collaboro allo sportello del Credito Solidale e coordino i rapporti tra Credito Solidale, Caritas e Enti pubblici e privati.

Il Vescovo, in occasione della visita Pastorale al Decanato di Mezzolombardo, aveva sollecitato la costituzione della Caritas Decanale quale strumento pedagogico per le comunità di corresponsabilità verso la carità, per lo scambio di esperienze caritative e per il coordinamento, l'organizzazione e la gestione degli aiuti.

Ad agosto dello scorso anno è stata costituita la Caritas Decanale alla quale hanno aderito buona parte delle parrocchie del decanato che hanno inviato loro referenti.

Ad ottobre del 2012 è stato aperto il CedAS Decanale a Mezzolombardo con il punto di ascolto e i centri per la raccolta e distribuzione di vestiario e mobili che peraltro erano già presenti, ma con una gestione autonoma.

Mi è stata chiesta la disponibilità all'incarico di Presidente della Caritas Decanale che ho accettato e partecipo anche alle attività del PAP di Mezzolombardo.

Un rischio sempre presente nel prestare servizi caritativi è di diventare bravi elargitori di beni fisici, economici o di servizi, ma di non essere capaci di immedesimarsi nelle situazioni che si presentano e quindi, di fatto, non condividere nel nostro interiore le povertà e quindi agire anche con professionalità, ma senza essere vicini e con le persone nello studiare assieme i migliori percorsi per il loro superamento (cioè essere per loro dei samaritani).

Qui diventa fondamentale il mettersi continuamente in discussione sul perché, come cristiani, siamo lì ad ascoltare situazioni che, praticamente, spesso sembrano esterne alle nostre realtà di vita; l'impegno è di farsi prossimi, avere la capacità di incontrare gli altri con semplicità con un linguaggio di amore fatto di parole, ma anche di fedeltà, di gesti, di attenzioni, di memoria e di cortesia. Dobbiamo sforzarci avere la capacità di declinare nell'oggi la Parola del Vangelo con ciò che ci dice e come ci chiede di vivere.

Il mio essere aderente all'Azione Cattolica e il condividere l'esperienza di un percorso di formazione permanente alla vita cristiana come proposto da Ac mi è di grande aiuto nel coniugare i fatti della vita e le sue problematiche alla Parola di Dio e da questa trarre insegnamenti e considerazioni fondamentali per le mie scelte di vita; la condivisione delle esperienze e delle opinioni personali in gruppo permette ad ognuno di recepire esperienze e visioni dei vari argomenti diverse e le discussioni e considerazioni che si sviluppano sono importanti opportunità formative per la crescita spirituale, per i rapporti interpersonali e di fiducia e fanno crescere il senso di gruppo e di appartenenza.

I temi proposti nelle varie tappe sono di estrema attualità e, anche se talvolta evidenziano difficoltà a trattarli nei nostri gruppi di adulti, sono un aiuto importante per aiutarci nel discernimento dei fatti quotidiani ed a farci riflettere sempre più alla luce del Vangelo.

Gli argomenti trattati dal percorso formativo per gli adulti di Ac sia lo scorso anno che ancora di più questo, sono strettamente collegati alle esperienze caritative, sociali e di relazione con persone di cultura, religione ed esperienze diverse dalle nostre e ci aiutano a vivere la fraternità cristiana verso che è nel bisogno, chiunque esso sia.

Guido Fedrizzi

Trento, 24 novembre 2013